

## Indaga sul lavoro

di FRANCESCO FLAMMINIO

LANCIANO

Partirà dalla zona industriale della Val di Sangro l'iniziativa nazionale della Fiom-Cgil, che ha lanciato un monitoraggio sulle condizioni di lavoro degli addetti del settore metalmeccanico che riguarderà 400mila dipendenti in tutta Italia.

La rilevazione prenderà il via dallo stabilimento Sevel di Atesa, la fabbrica più grande della regione, dove viene prodotto il furgone Ducato della Fiat e i suoi omologhi a marchio Peugeot e Citroen.

I primi mille questionari sono già stati distribuiti e altrettanti verranno consegnati nei prossimi giorni. Successivamente l'indagine sarà estesa alla Honda e alla Honeywell di Atesa, alla Denso di San Salvo e alla Fameccanica di Chieti.

Ma perché la Fiom ha scelto proprio la provincia di Chieti per lanciare un progetto così importante? "Le ragioni sono molte - ha puntualizzato Lello Raffo, coordinatore nazionale della Fiom Cgil per la Fiat - ma la principale è che questa provincia, e la Val di Sangro in particolare, detiene il triste primato italiano degli infortuni sul lavoro e dell'incidenza delle malattie professionali.

Proprio per questo abbiamo scelto di partire da qui, per cercare di comprendere meglio quale sia la situazione in cui sono costretti ad operare i lavoratori, perché a nostro parere qualche problema esiste". Un tasto dolente quello del fenomeno degli incidenti sul lavoro, che anche lo scorso anno ha registrato picchi altissimi.

Solo nei poli industriali del Sangro e del Vastese, nel 2006 sono stati denunciati 3187 infortuni, di cui 1244 nel settore metalmeccanico. Una triste maglia nera, che questa zona non riesce a togliersi di dosso, nonostante i tanti appelli alla sensibilizzazione sui temi della sicurezza lanciati da tutte le istituzioni. "Ma quella degli incidenti non è fortunatamente l'unica ragione che ha spinto il sindacato a partire da qui - ha continuato Marco Di Rocco, segretario provinciale della Fiom - perché sul nostro territorio convivono aziende in forte espansione come la Sevel e attività in crisi come la Denso.

È quindi importante conoscere come queste situazioni si riflettono sul personale e sui carichi di lavoro di ognuno. Siamo infatti convinti che ci siano delle criticità e questa rilevazione servirà a dimostrare se i timori sono fondati".

Per il segretario regionale del sindacato Nicola Di Matteo è fondamentale "che lo sviluppo delle attività produttive - ha sottolineato - vada di pari passo con il rispetto dei lavoratori e non venga perseguito a loro spese". Il questionario predisposto dalla Fiom è diviso in 118 domande raccolte in 12 pagine.

Gli argomenti sono molteplici e spaziano dagli orari di lavoro alle condizioni di sicurezza, fino ad arrivare ai rapporti con i superiori e alla disponibilità di tempo libero da dedicare alla famiglia e ai propri interessi. mercoledì